

La fraternità crea unità.

Lettera Pastorale del Vescovo Dr. Bertram Meier
per la Quaresima 2023

Cari Fratelli e sorelle,

difficilmente si trova una parola che ci infastidisca tanto quanto questa: *Unità*. Unità del nostro Paese - unità dell'Europa - unità del mondo - unità tra le denominazioni – unità nella Chiesa. L'unità si sta sgretolando. Lo stile degli scontri diventa più duro, aumentano le dimostrazioni e gli scioperi. Ciò non riguarda solo la società, ma anche la Chiesa. Il clima è diventato più ruvido, l'atmosfera più tesa, crescono gli attacchi verbali. Aumenta la tentazione di restarne fuori e di allontanarsi.

Ma ritirarsi nella propria sfera privata non è una soluzione. Facciamo parte di un comune destino: l'umanità e l'unico mondo che abbiamo sono strettamente uniti. Solo poche settimane fa ho avuto l'opportunità di partecipare alla conferenza internazionale di Abu Dhabi, sul tema: "Alleanza globale per la tolleranza e la fraternità". Dapprima esitavo a intraprendere il lungo viaggio, ma poi ho avuto l'opportunità di fare un'esperienza di fraternità nella penisola arabica che non mi aspettavo: Un cambiamento d'aria fa bene, respirare liberamente è meglio, ma, soprattutto, è ancora meglio quando ci incontriamo come fratelli e sorelle in una grande Comunità di solidarietà per lavorare insieme per il creato – per quella casa comune che Dio ci ha affidato – e di cui dobbiamo prenderci cura.¹

Qualsiasi provincialismo di credenze, pensieri e azioni è al posto sbagliato. Siamo collegati in rete a livello globale. Tutti siamo responsabili del destino di tutti. Dobbiamo ammettere che siamo responsabili del cambiamento climatico e delle crisi ad esso collegate. Se non trattiamo i nostri simili come fratelli e sorelle, non abbiamo bisogno di meravigliarci che il creato, adesso, si stia vendicando di noi.

¹ Cfr. la mia catechesi di Avvento 2020 “Il Creatore si fa uomo”, *Scritti di Augusta*

Detto onestamente: quando cominciamo a praticare sul serio la solidarietà universale, spesso, ci sentiamo irrimediabilmente sopraffatti. Dovremmo farci carico del mondo intero? Nemmeno Ercole ci è riuscito. La fede cristiana non risolve tutto, ma può dare un incoraggiamento e essere una buona vitamina. La fede allora non apparirà più come un freno all'umanizzazione del mondo, ma come il suo motore propulsore - come una fonte di energia, soprattutto nei momenti in cui la rassegnazione e la depressione aumentano e, spesso, minacciano di sopraffare l'impulso di compiere azioni coraggiose. Nonostante tutte queste limitazioni, la fede non perde la speranza che queste stesse persone siano capaci di costruire un mondo migliore.

Vorrei spiegare questo pensiero usando una favola: essa racconta di due uccelli. Uno giace sulla schiena, le gambe rigide l'una contro l'altra rivolte verso il cielo. L'altro uccello, in volo, lo vede e gli chiede sorpreso: "Che ti prende? Perché stai sulla schiena e allunghi le zampe così rigidamente verso l'alto?"; risponde l'interrogato: "Sto reggendo il cielo con le

mie zampe. Se le ritiro, il cielo crollerà.” Proprio in quel momento una raffica di vento scuote l'albero. Una foglia si stacca e cade fruscando a terra. Spaventato, l'uccello si gira e vola rapidamente via.² Si potrebbe ridere dell'uccello che si prende talmente sul serio tanto da credere di essere in grado di reggere il cielo, ma che, poi, muore di paura davanti a una piccola foglia che cade e che, poi, spaventato vola via. Alla fine di questa favola possiamo domandarci: Credo di essere io colui che sostiene il cielo, o lo comprendo che è qualcun altro Colui che lo regge? Chi guarda al di fuori di questo mondo, ha mani e piedi, testa e cuore liberi di farlo e per aiutare a sviluppare la solidarietà nel mondo. Ciò che vale per questo unico mondo, vale anche per l'unica Chiesa. Quante volte ci chiudiamo nella rete delle nostre idee a maglie fitte, lasciando poco spazio allo Spirito Santo! Da qui parte la mia richiesta: comunichiamo di meno in circoli chiusi con le nostre “persone preferite”; allarghiamo invece il nostro orizzonte, prendendo spunti da altri paesi e permettendo che le culture si avvicinino a noi! I sacerdoti di questo unico mondo possono aiutarci a vivere una vita veramente cattolica. Essi non sono "lavoratori ospiti" perché ci manca il personale, ma fratelli nella fede. Possiamo imparare gli uni dagli altri. Io sono molto grato per questo.

² *Tratto da Klaus Nagorni, tra gli altri, su SWR2 il 14 giugno 2010.*

Questo vale anche per le suore che vengono da altri Paesi – sino dall'India e dall'Africa – e che hanno trovato la strada per arrivare da noi in Germania e che sono principalmente coinvolte in opere di beneficenza.

Sono molte le persone che si impegnano per questo nostro unico mondo. Ciò mi rallegra e mi consola. È evidente: non siamo un club di individualisti e di egoisti. Le grida dei poveri e il gemito del creato non vengono sopraffatti dalle ciarlatanerie degli ottimisti del progresso. Nelle grida dei poveri e nel gemito della creato sentiamo la voce di Dio: Egli ci provoca. Ci fa venir fuori dalle sicurezze di una società e di una Chiesa sazie. Quindi è chiaro: se noi – come l'uccello della favola - per sostenere il Paradiso stesso, o lo stesso paradiso ce lo vogliamo creare su questa terra, superiamo le nostre capacità. Ma si può fare diversamente. Pandemia, crisi climatica, guerre vicine e lontane, adesso anche il terremoto in Turchia e in Siria ci hanno posto dei limiti, e, forse, ferito anche il nostro orgoglio. Ma tali eventi sono delle opportunità che rafforzeranno la nostra fede: Attendiamo “cieli e terra nuova” (2Pt 3,13). E noi possiamo fare la nostra parte, in modo che Dio, il Creatore e il Redentore, possa mettersi all'opera. Questa domenica ad Augsburg si apre la campagna MISEREOR per tutta la Germania. MISEREOR non è solo una campagna, è anche un programma di vita di solidarietà spirituale. Gesù stesso ha detto: “Ho pietà di questa gente.” (Mc 8,2) MISEREOR rappresenta una spiritualità di vita solidale. Si tratta infine della nostra casa comune, la terra, il giardino di Dio. Facciamo la nostra parte affinché non diventi un immondezzaio.

Papa Francesco

ci suggerisce questa preghiera:

"Dio Onnipotente, Tu che sei presente nella vastità dello spazio e nella più piccola delle Tue creature, Tu che tutto ciò che esiste abbracci con la tua tenerezza, infondici la forza del tuo amore, affinché possiamo custodirne la vita e la bellezza. Inondaci di pace, affinché possiamo vivere come fratelli e sorelle e non fare del male a nessuno. Dio dei

poveri, aiutaci a salvare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra, che sono così preziosi ai Tuoi occhi. Guarisci la nostra vita, affinché possiamo essere protettori del mondo e non ladri, affinché possiamo seminare la bellezza e non la contaminazione e la distruzione. Tocca il cuore di coloro che cercano solo il profitto a spese dei poveri e della terra. (...) Grazie per essere con noi ogni giorno. Ti preghiamo, incoraggiaci nella nostra lotta per la giustizia, l'amore e la pace». Amen. Così sia

- con la benedizione di Dio Padre e Figlio e Spirito Santo.

Augusta, Mercoledì delle Ceneri 2023

+ Bertram

Vescovo di Augusta

Questa Lettera Pastorale è da legger da tutti nella prima Domenica di Quaresima, 26 febbraio 2023, durante le funzioni religiose, comprese le messe serali.

Bloccata per la stampa: 25 marzo 2023, 18:00

³ *Enciclica Laudato si. Sulla cura della casa comune (2015), n. 246.*